

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

UN ANNO DI CULTURA LA STAGIONE CHE SI CHIUDE HA VISTO IL PASSAGGIO DI MOLTI BIG E IL SALVATAGGIO DELLE LETTERE DI ADA NEGRI

Il 2009, l'anno dell'ultimo peccato capitale

Archiviato il festival sulla lussuria, si pensa a un nuovo evento per il 2010

Secondo una recente indagine effettuata dal «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita nelle province italiane, risulta che i lodigiani siano molto soddisfatti dell'offerta culturale in città.

Anche nel corso del 2009, infatti, sono stati molteplici gli eventi che hanno animato il calendario, pur senza raggiungere i «fasti» del 2008, dedicato alle celebrazioni della fondazione della città. Con l'anno appena trascorso si è chiusa la «saga» del Festival dei vizi capitali. La kermesse di quest'anno, dedicata alla lussuria, ha portato sui vari palchi cittadini personaggi di spicco della cultura italiana quali Aldo Grasso, Vincenzo Cerami, Paolo Rossi, Alessandro Bergonzoni e Massimo Picozzi, solo per citarne alcuni.

E ora che i vizi sono stati esauriti, l'amministrazione comunale ha già in cantiere il progetto per un nuovo festival, che ricomincerà tendenzialmente la formula adottata in alcune manifestazioni nazionali, come per esempio quella che ogni anno si tiene con successo a Mantova.

«Adesso che l'esperienza del Festival dei vizi capitali si è conclusa, raggiungendo il suo apice di critica e pubblico, vogliamo proseguire su questa strada organizzando una nuova manifestazione - spiega l'assessore comunale alla cultura Andrea Ferrari -.

Il nuovo festival si terrà tra il 6 e il 9 maggio e avrà un carattere innovativo: ci ispireremo a modelli consolidati in Italia, ma sarà unico nella sua tipologia. A settembre, poi, si terrà la seconda edizione del Festival «Da donna a donna». Anche per quanto riguarda un bilancio complessivo sugli eventi culturali cittadini, l'assessore Ferrari si dice più che soddisfatto: «L'indagine del «Sole 24 Ore» si dimostra il parametro di una sensazione diffusa. Abbiamo cercato di far vivere Lodi 365 giorni all'anno. Nonostante il periodo di crisi, il Comune non ha mai tagliato sulla cultura, organizzando anche eventi, come la Notte Bianca estiva e la Notte bianca di Santa Lucia, che hanno giovato molto anche al turismo e al commercio. Non temiamo la concorrenza delle altre città: anzi, negli ultimi tempi sono sempre di più i visitatori cremaschi e milanesi che si spostano a Lodi». Un altro festival storico andato in scena città è stato il LodiFilm Festival, la kermesse curata da Fabio Francione giunta quest'anno all'undicesima edizione. Oltre a una proposta di pellicole d'autore (su tutte la retrospettiva dedicata al regista austriaco Michael Haneke) e all'intervento di noti re-



A lato e nella foto sotto, Aldo Grasso e Alessandro Bergonzoni, due degli ospiti della rassegna sui peccati capitali; nelle immagini in basso, da sinistra, l'assessore comunale Andrea Ferrari e uno scorcio della Notte Bianca



gisti (come Umberto Lenzi), la grande novità dell'edizione 2009 è stata l'introduzione del concorso «Opera prima Italia», vinto dall'ottimo *Fuga dal call-center* del brindisino Federico Rizzo. Anche i libri hanno avuto la loro parte nel corso dell'annata. Basti pensare ai molteplici incontri con gli autori andati in scena nella sezione «Libriamoci» di Lodi al sole. Tra gli ospiti Andrea Riscassi, Bice Biagi, Gianluca Morozzi, Marco Alfieri, Enrico Deaglio e Marco Missiroli. Anche i giovani autori hanno avuto il loro spazio grazie all'iniziativa «Buona la prima», andata in scena in autunno nella cornice dell'Archivio storico. Il 2009 ha visto inoltre il «ritorno a casa» di centinaia di scritti, cartoline, lettere e documenti appartenenti ad Ada Negri, la grande poetessa lodigiana e figura di primissimo piano nella letteratura contemporanea. Grazie all'intervento della Fondazione della Banca Popolare di Lodi è stato evitato che il materiale finisse all'asta e quindi nelle mani di qualche ano-

nimo collezionista. Ora questo nuovo patrimonio (che raccoglie parecchi manoscritti autografi e carteggi con personaggi dell'epoca, tra i quali anche Mussolini) è a disposizione della città. Il prossimo obiettivo, con il supporto dell'associazione «Poesia, la vita» e del Comune, sarà costituire un polo di studi completamente dedicato alla poetessa in via delle Orfane. Per quanto riguarda invece la produzione di nuovi libri riguardanti il territorio, non va dimenticata la pubblicazione dei due preziosi volumi della Camera di commercio: *Storia della Camera di commercio di Lodi (1786-2009)* di Francesco Samorè e *L'economia lodigiana tra Ottocento e Novecento* dello storico Gianpiero Fumi.

Degne di note anche le opere firmate da Eugenio Lombardo (*Nel cuore del Lodigiano - Cascine di famiglia*), Bruno Pezzini, autore della terza edizione del *Dizionario del dialetto lodigiano*, e Alberto Carli che ha curato il volume *Paolo Gorini - La fiaba del mago di Lodi*.

Fabio Ravera

Qualche spruzzata di blues, molto jazz: Lodi si conferma una città della musica

Lodi città del blues, ma anche del jazz, della chitarra classica, e dei festival «roccettari». A conti fatti, pure il 2009 è stato un anno ricco di appuntamenti con le sette note. E mancato forse il classico «concertone» in grado di gremire la piazza (come quelli di Fiorella Mannoia o Elio e le Storie Tese nel 2008), ma nel complesso l'offerta si è rivelata di buon livello e soprattutto molto variegata.

Un connubio che dura da tempo è quello con il blues. Anche quest'anno il Festival dedicato alla «musica dell'anima» si è diviso in due tronconi, uno invernale e uno estivo. La «winter session» ha visto sfilare artisti del calibro di Matthew Lee, Ana Popovic, Roberto Ciotti e Keith B. Brown, uno dei maggiori esponenti del country-blues. In estate, nel «contenitore» di Lodi al sole, il ciclo di appuntamenti organizzati dal Comune, sono invece transitati per la città altri bluesman di provata fama quali Robi Zonca, Max Lazzarin e Family Style. Per il secondo anno consecutivo anche il jazz ha fatto capolino nel capoluogo con il festival itinerante *Jazzin' Laus* che a marzo ha riempito di calore e atmosfere suggestive molti locali della città. Esperienza che potrebbe ripetersi anche nel 2010, oppure «trasformarsi» in un ulteriore progetto.

La «sete» di musica è stata appagata anche dalla fortunata «Stagione di chitarra classica», organizzata dall'Atelier chitarristico laudense con l'appoggio dell'amministrazione comunale. Giunta alla quinta edizione, la rassegna si è ormai ritagliata uno spazio importante anche a livello nazionale, considerato il livello altissimo dei suoi ospiti. Quest'anno hanno deliziato la platea chitarristi di spessore internazionale come l'argentino Victor Villadangos, la russa Irina Kulikova e l'italiano Giulio Tampalini, giusto per citare tre dei massi-

mi «big». Successo hanno ottenuto anche i «Concerti in corte», la sezione di Lodi al sole il cui obiettivo è quello di portare la musica classica in scenari particolari della città. Tra i luoghi dei concerti, il sagrato della Chiesa della Maddalena, il cortile di via Solferino, piazza San Lorenzo, Palazzo Mancini e Palazzo Mozzanica.

Applauditi sono stati anche i numerosi concerti organizzati presso l'Accademia Gerundia e quelli in scena alla Casa del

popolo, altro «feudo» del jazz cittadino. Per quanto riguarda la musica «leggera», hanno avuto un buon riscontro gli appuntamenti inseriti nel programma di Lodi al sole: tra i protagonisti soprattutto le cover band dedicate a Vasco Rossi, Ligabue e Fabrizio De André. Una menzione speciale va poi ai ragazzi dell'associazione culturale Clam, che con un budget limitato e tanta organizzazione e fantasia hanno allestito una straordinaria edizione del Creatore Festival, andato in scena a luglio al parco Belgiardino. Tra gli ospiti diverse band di culto della scena «indie» italiana, dagli X-Mary ai Camillas passando per Musica per bambini. Il nuovo centro di aggregazione giovanile, sorto da pochi mesi in piazzale Forni e gestito sempre dal Clam, ha of-



Uno degli eventi della rassegna «Jazzin' Laus»



Frankie Hi-Nrg durante il concerto al Capanno

ferto poi altri concerti interessanti dedicati alla musica «giovane».

La Festa dell'Unità di Lodi ha invece portato in città due cantanti di culto come Frankie Hi-Nrg e Cisco, mentre quella di Brembio ha visto nei Punkreas la band di traino. Altri due noti «big» legati al mondo della musica si sono affacciati a Lodi, ospiti della Provincia: Lucio Dalla, intervenuto non come cantante ma come autore del volume *Gli occhi di Lucio*, e Guido Harari, noto fotografo che ha immortalato Fabrizio De André e la Pfm nel suo bel libro *Sguardi randagi*.

Fa.Ra.

Anna Kravtchenko - Anita Vavic. Due giovani donne dai nomi assonanti possono idealmente racchiudere la ricca programmazione di questo 2009 pronto a salutarci. Il solito, tradizionale bilancio di sintesi ha quest'anno un sapore amaro, il retrogusto di una squisitezza che raramente potrà ripresentarsi. L'anno si era aperto con la mercuriale irrequietezza della Kravtchenko, protagonista di un indimenticabile recital pianistico. A undici mesi di distanza, lo scorso 18 dicembre le ha replicato - luminosa e colloquiale - una superba Anita Vavic che ha saputo stanare dalla cordiera un Haydn affettuoso, coniugale si direbbe, capace di mitigare persino il barbarico Prokof'ev della *Sesta Sonata*. Dei due estremi, entrambi firmati dagli Amici della Musica di Lodi, il primo era compreso nell'ineguagliato cartellone 2008-2009, mentre il secondo brilla nella gradevole ma ben più ricercata programmazione che ci accompagnerà fino a tarda primavera 2010. Che anno, questo bizzarro bisesto mancato, ricco di gran musica e di congedi, di nomi altisonanti e di sorprendenti scoperte. Non è passato, ma fedeltà ai fatti: giusto per rimanere in città, di lì a un mese circa dalla Kravtchenko, ecco arrivare - questa volta non alle Vigne ma sul più raccolto palco dell'Aula Magna al Verri - il violino austero di Domenico Nordio, intenso traghetto con le sue larghe bracciate di un Bach solo insieme spoglio e regale. E

C L A S S I C A E O P E R A

Quei dodici mesi che non torneranno più

Elide Bergamaschi

che bell'ascolto, dopo l'alternò ma pur sempre prezioso Quartetto d'archi della Scala con Massimo Repellini al violoncello, quello regalato dal sanguigno Conjunto Iberico, otto violoncelli per una festa della musica e della vita, che con un pirotecnico programma da Bach a De Falla ha chiuso trionfalmente la stagione. Tutto questo nella sola Lodi, da gennaio ad aprile. Mica male. Ma per chi, per amore o per dovere, che nel nostro caso sono poi la stessa cosa, avesse voluto allargare il raggio, l'agenda era ben più fitta. Fino a qualche mese fa, l'altro baricentro della musica nonché dello spettacolo a cinque sensi era Casalpuusterlengo con il suo vitalissimo Comunale. E fino a qualche mese fa l'informale aristocrazia dei Concerti aperitivo a cui il direttore artistico Guido Salvetti ci aveva



A destra, Anita Vavic in concerto al pianoforte e, sopra, Anna Kravtchenko



abituati sciorinava squisitezze di domenica mattina. Come dimenticare - anch'essi da gennaio ad aprile, in una giostra sfiancante quanto euforica - la giovane saggezza di Alessandro Cadario, direttore e compositore di razza, alla testa dei Musici Estensi? E, a qualche settimana di distanza, come non emozionarsi a quella vertigine di malinconia e lirismo, poesia alla lettera, che è il *Winterreise* schubertiano, snocciolato dalla macerata voce di Mirko Guadagnini con il pianoforte complice di Mauri-

zio Carnelli? Ma non è tutto: a contrappuntare la raffinata programmazione di queste delizie c'era - sontuosa e a ranghi ridotti, accessibile quindi a tutti i gusti e persino alle tasche di un piccolo comune - sua maestà l'Opera. Produzione ASLiCo in collaborazione con Pocket Opera; formula più volte sperimentata e altrettante volte applaudita. A Casalpuusterlengo il 2009 è stato il turno di una *Butterfly* minimale, con Puccini limato fino all'essenza del suo tragico depositato, e di un'*Italiana in Algeri* vitalistica e sincera nell'ipermusicalità condizione di Nicoletta Conti. A chiudere stagione e capitolo il bel concerto dei Fiati di Parma che dell'intera avventura casalese voleva farsi sintesi e bandiera. Una bandiera che purtroppo oggi continua a sventolare a mezz'asta. Nel riavvolgere il nastro,

l'emozione riaffiora e si fa pungente, dolorosa come le ore che non tornano. Ma non tutto va imballato e trasferito negli archivi: il 2009 è stato, a sorpresa, l'anno del trionfale ritorno a Lodi del Festival Prometeo, organizzato e imbandito dall'omonimo quartetto che a fine maggio ha dato fuoco alle polveri con una tre giorni da incorniciare. Allo stesso modo, anche se con sciarpa e guanti, in versione invernale, a dicembre è riapparso il cartellone corsaro di ContemporaneaMente, anch'esso ridimensionato ma pur vivo. Ancora pulsanti sono i suoi riverberi tra musica scritta e suono dell'istante, tra storici padroni di casa e ospiti internazionali come Larry Ochs, incantatore insieme a Filippo Monico di questa edizione. Infine, sarebbe colpevole non menzionare quel torrente di musica che scorre affettuoso e sorretto a margine dell'altisonante programmazione: l'amatorialità sempre più calibrata, sempre più consapevole, della Cappella Musicale di Lodi diretta da don Panzetti, che quest'anno si è fatta suggestiva interprete del *Passio secundum Johannem* di Pärt all'interno della rassegna Cattedrali, così come del Collegium di Crema diretto da Piero Innocente, alle prese con le proibitive vette mendelssohniane nel concerto dello scorso 8 dicembre. Dimentichiamo qualcosa? Sì, la sontuosa Prima alla Scala in diretta via satellite, lo scorso 7 dicembre trasmessa a Casalpuusterlengo, al debutto della nuova gestione.

Cinema Teatro
Del Viale
LODI
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
LOCALE CLIMATIZZATO

HER RAGGIONI
IO Marilyn

FERIALI
20,15 - 22,30
DOMENICA - 1° GENNAIO
16,00 - 18,10
20,15 - 22,30
LUNEDÌ e MARTEDÌ
INGRESSO € 4,00
www.cinematteatrodelviale.it